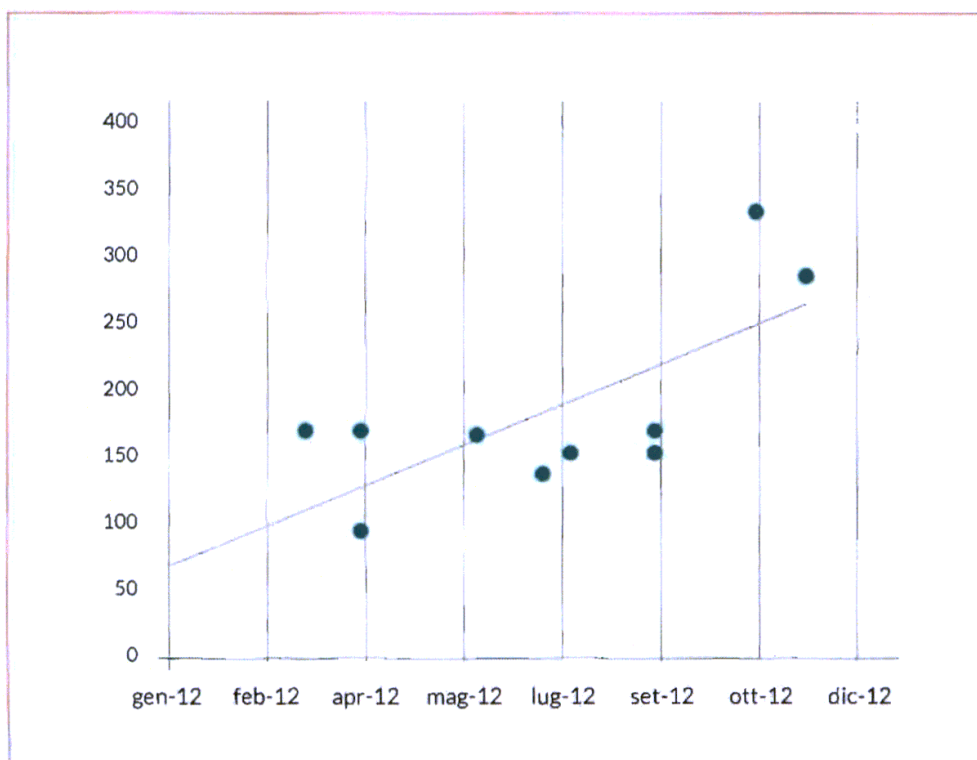


l'intervento assicurativo della SACE. Nell'anno 2012, nonostante si siano evidenziati appieno gli effetti dell'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, crisi che ha contribuito a rendere difficile l'accesso ai finanziamenti e ad incrementarne il costo, i volumi d'intervento (4.348,0 milioni di euro) si sono mantenuti a livelli simili a quelli del 2011 (4.282,7 milioni di euro). Nei programmi SIMEST di supporto agli interessi, per mitigare quanto possibile l'effetto negativo di tali fenomeni sulla competitività delle imprese italiane, nel

gennaio 2012 il rendimento delle banche nelle operazioni IMU è stato elevato a 100 *basis point* (112,5 *basis point* per operazioni di piccolo importo), rispetto alla precedente griglia (da un minimo di 45 ad un massimo di 85 *basis point* in base alla configurazione dell'operazione). Ciononostante, una parte dei margini richiesti dalle banche è stata assorbita dai debitori/committenti, attraverso la maggiorazione (*surcharge*) del tasso CIRR, che è risultata mediamente pari a 193,5 *basis point* nel corso dell'anno.

MARGINI IN BASIS POINT 2012

> Media: 193,5



Nonostante queste limitazioni, gli esportatori generalmente confermano l'importanza della disponibilità dei programmi SIMEST per il mantenimento di quote di fatturazione che altrimenti sarebbero risultate ulteriormente ridotte.

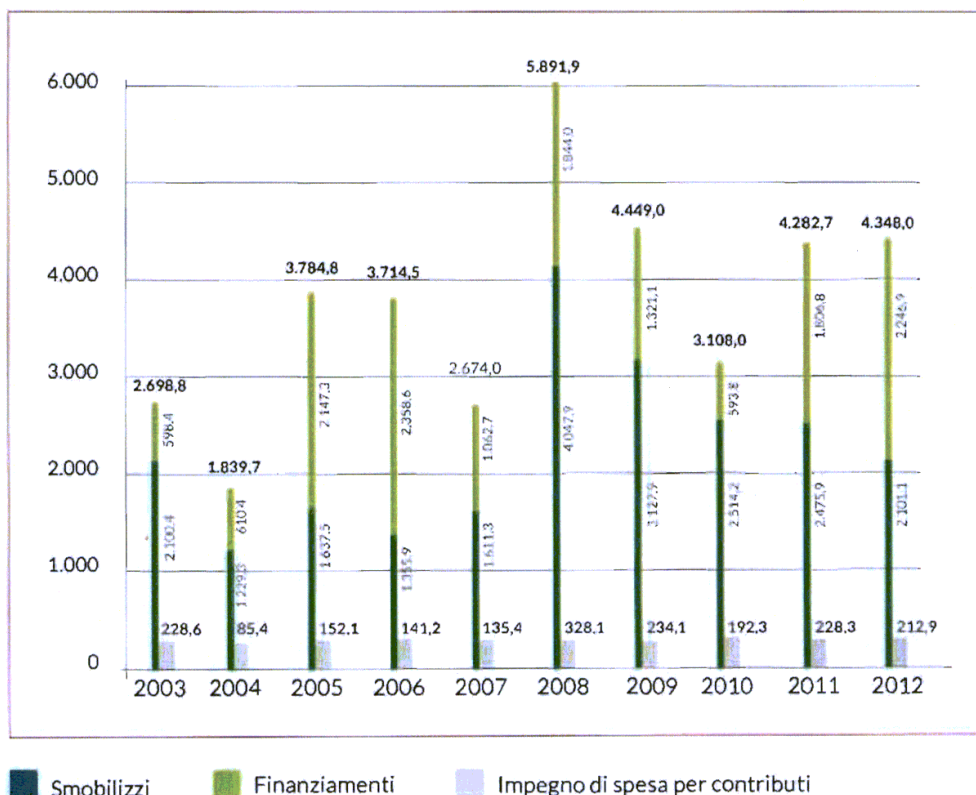
Nel 2012 sono state accolte operazioni per un totale di 4.348,0 milioni di euro di CCD (Credito Capitale Dilazionato), 2.101,1 milioni (48,3%) hanno interessato il programma di credito fornitore (smobilizzi), per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti, il 35% del quale a favore delle piccole e medie imprese. I restanti 2.246,9 milioni di euro (51,7%) dedicati al cre-

dito acquirente (finanziamenti), sono stati per il 90,8% relativi a contratti stipulati da grandi imprese, cui sono associate le forniture di notevoli dimensioni. Nello specifico, l'industria cantieristica ha rappresentato il 36% del totale, i sistemi di difesa il 24,1%, l'impiantistica petrolchimica il 9,2% e la produzione aeronautica civile il 6,8%.

Le percentuali finora riportate si riferiscono ai fornitori che sottoscrivono i contratti di esportazione. È caratteristico di tutte le forniture di beni d'investimento il coinvolgimento, in varia misura, di imprese minori di vario tipo in qualità di subfornitori.

PROGRAMMI SIMEST PER IL FINANZIAMENTO DEL CREDITO ALLE ESPORTAZIONI

> Importi e impegni di spesa in milioni di euro - (2003 - 2012)



Al mantenimento di elevati volumi di utilizzo del programma SIMEST hanno contribuito i seguenti fattori:

a. l'elemento di stabilità rappresentato dalla possibilità di offrire al debitore un tasso fisso associato ad un programma di pubblico sostegno, in un periodo nel quali essi si sono collocati livelli bassi;

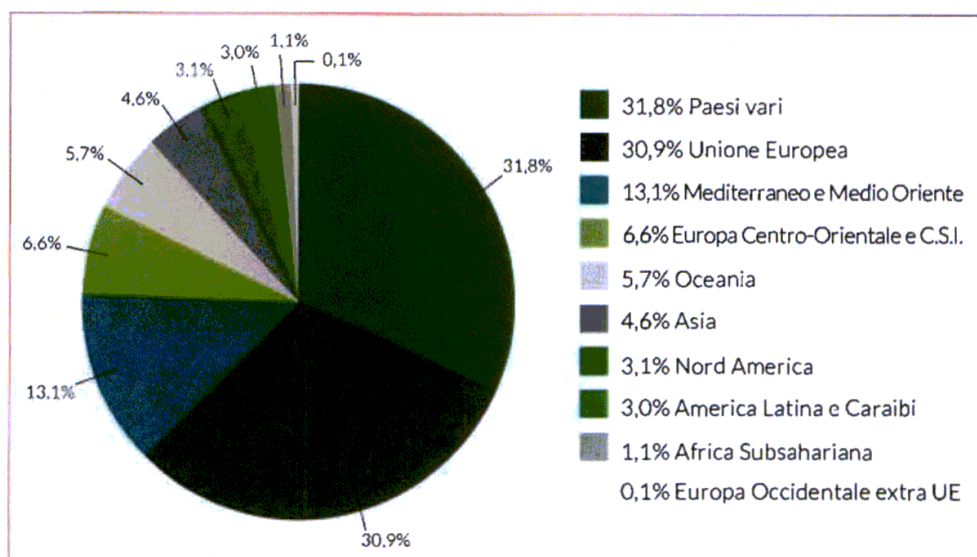
b. la flessibilità nell'utilizzo delle linee di credito, degli accordi commerciali e delle operazioni di c.d. "multifornitura", ha consentito il mantenimento delle condizioni originarie di supporto finanziario di fronte alla dilatazione dei tempi di espletamento delle forniture indotta dalla crisi. Con circa 2,1 miliardi di euro ac-

colti nel 2012, tali operazioni rappresentano il 98% dell'intero programma di credito fornitore.

Nella distribuzione per aree geografiche il 31,8% dei volumi è classificato come "paesi vari", che identificano essenzialmente le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni sono stabilite successivamente all'approvazione dell'intervento. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'Unione Europea (30,9%) e il Mediterraneo e Medio Oriente (13,1%).

CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - CREDITO FORNITORE E CREDITO ACQUIRENTE.

> Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2012 per aree geografiche



**B. Investimenti in società o imprese all'estero
(legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2)**

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero, partecipate da FINEST ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese in paesi dell'Europa Centro Orientale e C.S.I.

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50% del tasso di riferimento per il settore indu-

striale (nel 2012, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 6,050% e al 3,025%). L'intervento copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51% del capitale dell'impresa estera.

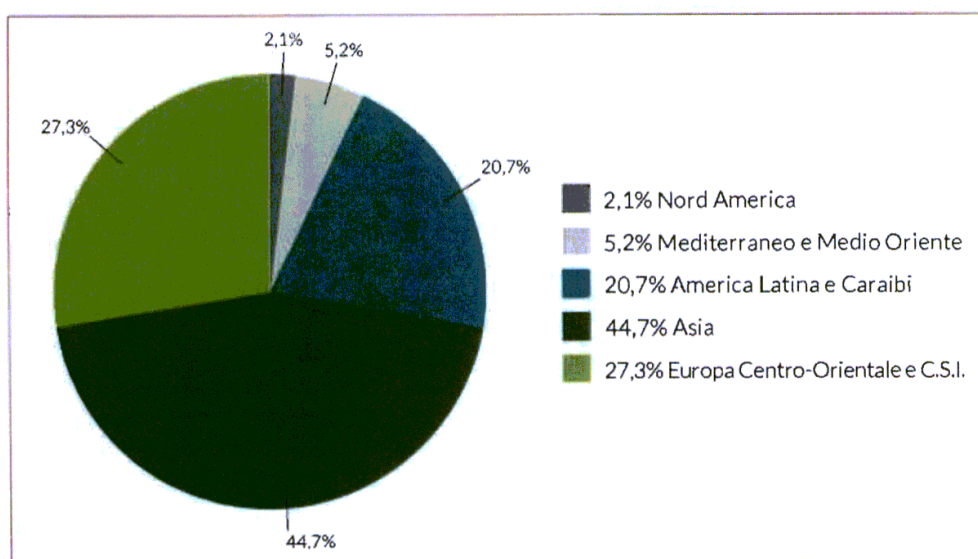
Nel 2012 sono state accolte 45 operazioni per un importo di 114,7 milioni di euro.

Negli ultimi dieci anni sono state accolte mediamente 72 operazioni per anno. La riduzione registrata successivamente al 2006 è da attribuire non solo al venir meno dell'intervento a favore degli investimenti verso i paesi di recente accesso all'UE, ma anche, negli ultimi cinque anni, alla crisi globale.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2012 vede al primo posto l'Asia per importo dei finanziamenti (44,7%), seguita dall'Europa Centro Orientale C.S.I. (27,3%) e America Latina e Caraibi (20,7%).

AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE

> Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2012 per aree geografiche



Per quanto riguarda le imprese italiane investitrici, il Veneto rappresenta la regione maggiormente interessata per numero di iniziative (24,4%), e la Lombardia per importo dei finanziamenti (45,1%).

Da notare rispetto al 2011, la ripresa delle iniziative da parte del Triveneto passate, in valore assoluto, da 6 a 17.

La ripartizione per settori produttivi conferma il primato del settore elettromeccanico/meccanico sia per numero di operazioni (37,8%) che per importo dei finanziamenti (55,7%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, rispetto allo scorso anno, le PMI hanno aumentato il loro peso sul totale, passando dal 27,9% al 40% delle iniziative mentre, per quanto riguarda gli importi, il peso delle PMI resta comunque marginale, essendo aumentato dal 10,7% al 13,1%.

> Fondo rotativo legge 394/81

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, sono disciplinati dalla legge 133/08 del 6.8.2008 e successive modificazioni, che ha individuato le iniziative ammissibili nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis".

I termini, le modalità e le condizioni dei finanziamenti agevolati sono stati individuati con le delibere CIPE n. 112 e n. 113 del 6.11.2009. In particolare, la delibera n. 112 ha previsto *ex novo* l'intervento agevolativo denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici, mentre la delibera n. 113 ha riguardato i programmi di inserimento sui mercati esteri e gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, iniziative già note a valere sul Fondo 394/81. Il Comitato Agevolazioni ha infine assunto una

serie di decisioni raccolte in tre circolari operative (n. 2/2010, n. 3/2010 e n. 4/2010), recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all'assistenza tecnica ed ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Con successiva legge 134/12, sono state apportate lievi modifiche alla legge 133/08, con l'introduzione di una riserva di destinazione alle PMI pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e con l'indicazione che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative agevolate, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni, saranno determinati con Decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, anziché con delibere CIPE.

Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il 21.12.2012 è stato firmato il Decreto pubblicato sulla G.U. n. 85 del 11.4.2013 ed al quale dovrà seguire l'assunzione delle delibere applicative da parte del Comitato Agevolazioni. Il Decreto, non appena esecutivo, sostituirà le deliberazioni CIPE succitate.

Sul tema dell'attività del 2012, è necessario premettere che, con riferimento agli interventi destinati alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici, la ricettività di nuove domande di finanziamento era stata sospesa dal Comitato Agevolazioni con delibera del 12.12.2011 per il protrarsi del consistente flusso di richieste da parte delle imprese, in particolare nel secondo semestre del 2011.

Questo andamento aveva comportato una significativa riduzione di risorse a valere sul Fondo 394/81 e aveva fatto emergere la conseguente opportunità di rivedere i termini e le condizioni dell'intervento stesso dopo la prima fase di operatività.

Questi eventi hanno influenzato notevolmente

i risultati del 2012, poiché le imprese interessate ai processi di internazionalizzazione hanno potuto usufruire unicamente dei due classici strumenti finanziari dei programmi di inserimento sui mercati esteri e degli studi/assistenza tecnica, tornando quindi ad una situazione "ante patrimonializzazione".

La sospensione dell'intervento ha avuto pertanto come effetto una consistente ripresa di interesse per i programmi di inserimento sui mercati esteri ed un costante, cauto aumento anche della richiesta di finanziamenti per studi di fattibilità, che nei due anni precedenti avevano registrato scarsi risultati. Questi esiti si sono avuti nonostante le note difficoltà nel reperimento delle necessarie garanzie e nonostante il limitato contenuto agevolativo dei finanziamenti (dato in buona sostanza dalla differenza tra tasso di riferimento e tasso agevolato).

È infine da segnalare che nel 2012 il numero delle operazioni di patrimonializzazione accolte, nonostante la sospensione disposta dal Comitato Agevolazioni, ha continuato ad essere significativo, tenuto conto dell'elevato numero di domande di finanziamento che a fine 2011 risultavano ancora in istruttoria.

Dai dati del 2012 emerge quindi chiaramente che sempre più imprese attivano, rispetto al passato, processi di internazionalizzazione che sono gli unici considerati utili per superare la crisi economico-finanziaria e in particolare i riflessi sensibilmente negativi da essa indotti sull'economia reale.

L'affermarsi di tale tendenza ha portato soprattutto le PMI italiane a prendere parte in modo più estensivo ai processi di internazionalizzazione e infatti nel 2012 il loro peso percentuale come beneficiarie dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 si è attestato intorno all'80%.

A. Finanziamenti a tasso agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera a)

I termini, le modalità e le condizioni di questa tipologia di finanziamenti sono stati determinati con la delibera CIPE n. 113/09, entrata in vigore a seguito dell'assunzione da parte del Comitato agevolazioni di una serie di misure applicative, raccolte nella circolare attuativa n. 2/2010.

I finanziamenti hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento e sono limitati all'85% delle spese previste per il programma di inserimento all'estero.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2012 le operazioni accolte sono state 129 per 107,7 milioni di euro, in crescita del 25% circa in termini di numero e del 17% circa in termini di importo rispetto all'anno precedente (103 accoglimenti per 91,8 milioni di euro).

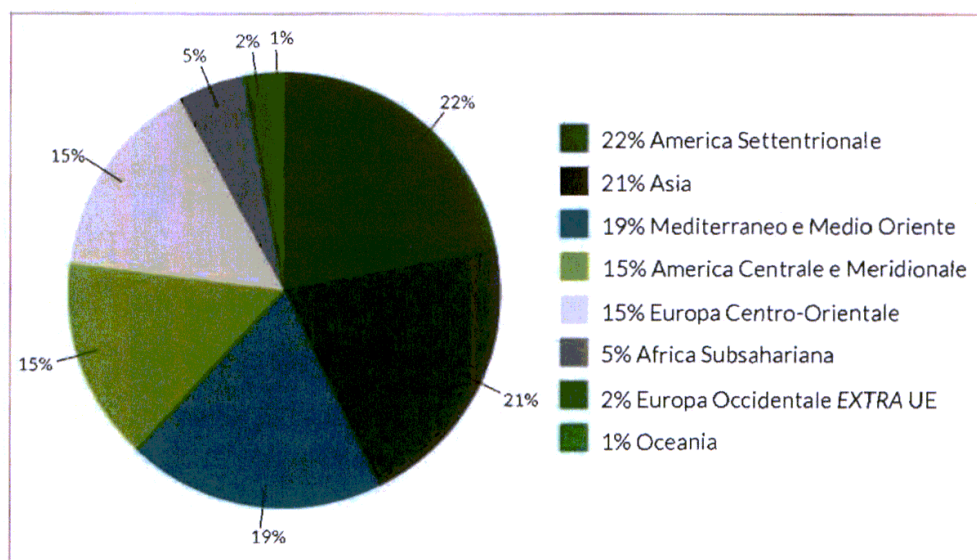
La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2012, mostra come l'area di prevalente interesse sia stata il Nord America (22%), seguita dall'Asia (21%), dai paesi del Mediterraneo e Medio Oriente (19%), dall'America Centrale e Meridionale e dall'Europa Centro-Orientale. Nel 2011 l'area più richiesta era stata l'Asia.

Nel 2012, a livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si riconfermano saldamente al primo posto con il più elevato numero di insediamenti (25 operazioni accolte), come negli anni precedenti, seguiti dalla Cina (20 operazioni accolte), dal Brasile (13) e dalla Russia (10).

Per quanto concerne infine la dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale delle PMI (80%) registra una lieve riduzione rispetto al 2011 (84%).

PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

> Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2012



b. Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b)

Le iniziative ammissibili riguardano gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti.

Anche per questa tipologia di interventi, le caratteristiche principali sono state individuate dalla delibera CIPE 113/09, entrata in vigore, come già detto, a seguito dell'assunzione da parte del Comitato agevolazioni di una serie di delibere raccolte nella circolare attuativa n. 3/2010.

I finanziamenti hanno una durata massima di cinque anni, di cui due di preammortamento. L'importo massimo è fissato in:

- > 100.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali;
- > 200.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi;
- > 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2012, il Comitato ha accolto 19 studi di fattibilità per circa 2,5 milioni di euro (rispetto ad 11 operazioni per 2,0 milioni di euro nel 2011). La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte vede l'Europa Centro-Orientale in prima posizione, (5 operazioni approvate), seguita dall'Asia con 4 e dal Nord America e dall'America Centrale e Meridionale (3 operazioni ciascuna).

Tra i singoli paesi di destinazione dei progetti nel 2012, Cina, USA e Brasile hanno totaliz-

zato rispettivamente 4, 3 e 2 progetti, mentre tutti gli altri hanno avuto un solo finanziamento approvato.

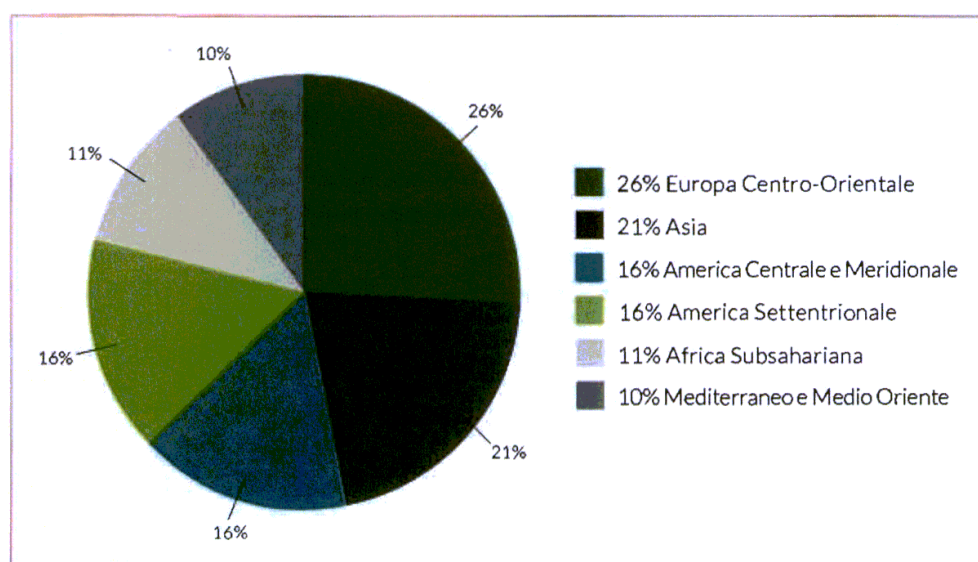
Anche nel 2011 l'area più richiesta era stata quella dell'Europa Centro-Orientale e tra i pae-

si, solo il Brasile e la Serbia avevano totalizzato 2 progetti approvati.

Infine, quanto a dimensioni delle imprese richiedenti, le PMI recuperano ampiamente rispetto al 2011, attestandosi a circa il 90%.

STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ

> Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2012



C. Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)

Con la seconda delibera CIPE, la n. 112/09, sono stati fissati i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento agevolativo denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Anche questa delibera, come la n. 113/09, è stata seguita da un'apposita circolare attuativa (n. 4/2010), recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti.

La delibera ha individuato le caratteristiche principali del nuovo intervento, che può essere richiesto, nel limite del 25% del patrimonio netto e comunque per un importo massimo di 500.000 euro, dalle PMI che abbiano registrato un fatturato estero pari, in media, nel triennio, al 20% del fatturato totale. Al momento dell'erogazione del finanziamento le PMI devono essere costituite in forma di SpA.

L'obiettivo dell'intervento è di migliorare il livello soglia di solidità patrimoniale ritenuto adeguato in un contesto di crescita aziendale e posto uguale a 0,65, se dall'ultimo bilancio risulta inferiore a detto livello, o di mantenerlo/superarlo,

se esso risulta uguale o superiore. La delibera CIPE descrive in dettaglio le modalità, i termini e le condizioni del finanziamento, introducendo una procedura particolarmente innovativa che riguarda la possibilità, nella prima fase del finanziamento, di non rilasciare garanzia qualora l'impresa presenti un livello di solidità patrimoniale uguale o superiore al livello soglia di 0,65.

Prima di fornire dati sull'attività dei finanziamenti per la patrimonializzazione nel 2012, si è già detto che il trend crescente delle domande di finanziamento (575 le richieste pervenute nell'intero anno 2011 per 266 milioni di euro) aveva fatto emergere l'opportunità di modificare i termini e le condizioni dell'intervento agevolativo mediante una nuova delibera CIPE. Si era pertanto disposta la sospensione della ricezione di nuove domande di finanziamento per la patrimonializzazione a decorrere dal 12.12.2011, prevedendo verifiche periodiche delle disponibilità finanziarie del Fondo, al fine di consentire al Comitato di deliberare, quando possibile, la ripresa dell'attività di ricezione delle domande, comunque non prima dell'approvazione di nuovi termini e condizioni dell'intervento. Questi

ultimi sono stati oggetto di approfondita analisi e sono regolamentati dal Decreto di natura non regolamentare previsto dalla legge 134/12 e saranno pertanto applicabili non appena il Decreto avrà concluso il suo iter per la piena operatività. Ciò premesso, nel 2012 non sono state prese in carico nuove domande di finanziamento per la patrimonializzazione e pertanto l'attività istruttoria ha riguardato esclusivamente le richieste pervenute fino al 12.12.2011 e non ancora sottoposte al Comitato Agevolazioni. L'esame delle operazioni si è concluso con l'accoglimento di 184 finanziamenti per 85,3 milioni di euro.

Con riferimento alle domande di finanziamento accolte nel 2012, la provenienza regionale delle imprese beneficiarie evidenzia il primato della Lombardia con 61 operazioni accolte, seguita a distanza dal Veneto e dall'Emilia Romagna (rispettivamente con 29 e 25 operazioni) e dal Piemonte (23 operazioni) e dalla Toscana (17 operazioni).

Con riferimento, infine, alla dimensione delle imprese che hanno presentato domanda di finanziamento per la patrimonializzazione, si ricorda che la delibera CIPE n. 112 prevede che vi possano accedere esclusivamente le PMI.

ATTIVITÀ SVOLTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER CONTO DELLO STATO

(milioni di euro)

		Operazioni approvate nel 2012	Operazioni in essere al 31.12.2012
Crediti all'esportazione (D. lgs. 143/98, capo II)	Finanziamenti	2.246,9	4.788,6
	Smobilizzi	2.101,1	1.693,0
Crediti agevolati per gli investimenti all'estero (leggi 100/90 e 19/91)		114,7	644,9
Finanziamenti per la penetrazione commerciale (legge 394/81 - legge 133/08)		107,7	121,6
Finanziamenti per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90)		//	0,1
Finanziamenti per studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica (D.lgs. 143/98 art. 22, comma 5 - legge 133/08)		2,5	7,0
Finanziamenti per patrimonializzazione (legge 133/08)		85,3	262,5

OPERAZIONI DI COPERTURA DI RISCHIO PER I FONDI GESTITI

SIMEST, in qualità di gestore del Fondo contributi agli interessi di cui alla legge 295/73, è stata a suo tempo autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ad effettuare operazioni di copertura del rischio di tasso e

di cambio a favore del Fondo stesso; l'attività è svolta al fine di ottimizzare la gestione degli oneri a carico dello Stato connessi a tali rischi nella gestione del suddetto Fondo.

Complessivamente, al 31 dicembre 2012 risultano in essere 79 *interest rate swap* (IRS) con 11 primarie banche internazionali nell'ambito di quanto previsto dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La situazione del portafoglio delle operazioni complessivamente erogate oggetto di copertura al 31 dicembre 2012 è la seguente:

CREDITO CAPITALE DILAZIONATO (CCD)

(milioni di euro)

<i>Divisa</i>	<i>Totale</i>	<i>di cui non coperto</i>	<i>di cui coperto</i>	<i>% di copertura</i>
USD	2.824,5	924,7	1.899,8	67,26 %
EUR	950,0	460,6	489,4	51,52 %

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo aziendale non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

L'attività formativa ha proseguito nella sua finalità di sviluppare le professionalità aziendali sia sull'aggiornamento specialistico (corsi tecnico-specialistici volti a migliorare la gestione dei processi di *business*, in linea con le normative nazionali ed internazionali), che sul miglioramento delle competenze organizzative necessarie per un ancor più efficace svolgimento dell'attività lavorativa (corsi organizzativi e comportamentali diretti ad acquisire le capacità tecniche utili per migliorare le *performance* aziendali).

Nello stesso tempo sono stati svolti corsi di addestramento per ampliare le conoscenze informatiche aziendali e corsi di lingua.

Nel marzo 2012 sono state effettuate, con esito positivo, la verifica di rinnovo annuale per la Certificazione della gestione di tutte le attività aziendali secondo la norma Qualità ISO 9001:2008, nonché la Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS 18001:2007.

Come negli anni scorsi, è proseguita l'attenzione alle tematiche ambientali, attraverso alcune iniziative di risparmio energetico quali, ad esempio, l'uso esclusivo della carta riciclata oltre ad un'attenta ge-

stione per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Gli organici della Società sono pari complessivamente a 156 unità a fine esercizio con un decremento nel corso del 2012 di 2 unità, dovuto all'uscita di 3 risorse unitamente all'inserimento di un nuovo addetto. Nel corso dell'anno 1 unità (un impiegato) è stato distaccato presso il Ministero dello Sviluppo Economico per il raccordo di attività e programmi affidati a SIMEST. La composizione degli organici si è evoluta per effetto delle promozioni confermando, anche nel 2012, livelli sempre alti soprattutto nella categoria quadri direttivi, per far fronte alle specifiche esigenze delle diverse attività SIMEST.

ORGANICI AZIENDALI

	Unità al 31.12.2012	Unità al 31.12.2011
Dirigenti	10	11
Quadri direttivi	76	73
Personale non direttivo	70	74
Totale	156	158

I dati comprendono i dipendenti con orario di lavoro *part time*: 28 unità al 31.12.2012 (numero inferiore di 2 unità rispetto ai *part time* presenti al 31.12.2011)

PRESENZE MEDIE NEL 2012

	Media 2012	Media 2011
Dirigenti	10,61	9,00
Quadri direttivi	70,07	70,65
Personale non direttivo	65,18	65,51
Totale	145,86	145,16

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

> STATO PATRIMONIALE

Al 31 dicembre 2012, la situazione patrimoniale presenta attività per 446,9 milioni di euro (393,9 al 31.12.2011), con un aumento di 53,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente il consistente aumento del valore complessivo del portafoglio di partecipazioni che raggiunge 396,2 milioni di euro (343,8 milioni di euro al 31.12.2011), a seguito della dinamica delle nuove acquisizioni (88,3 milioni di euro) e delle dismissioni dell'esercizio (35,9 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2012, la voce crediti (voce comprendente: crediti verso clientela, altre attività e ratei e risconti attivi), pari a 50,2 milioni di euro, rileva un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+0,5 milioni di euro) dovuto prevalentemente all'incremento dei crediti verso la clientela (+2,6 milioni di euro).

Gli investimenti in beni strumentali, sostenuti in particolare per l'aggiornamento del software per la gestione delle attività operative di SIMEST e per le spese sostenute, con utilità pluriennale, relative alla definizione di un piano di sviluppo aziendale, sono ammontati a 0,5 milioni di euro, mentre sono stati rilevati ammortamenti per 0,4 milioni di euro.

Riguardo alle dinamiche del Passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2012, i debiti (voce comprendente: altre passività ad eccezione delle passività finanziarie, ratei e risconti passivi, TFR e fondi imposte) ammontano complessivamente a 42,7 milioni di euro (42,5 milioni di euro al

31.12.2011) con un incremento di 0,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente all'aumento dei debiti su cessione di partecipazioni. Le passività finanziarie di negoziazione iscritte in bilancio nella voce "altre passività", rappresentano la valutazione al *fair value* di due strumenti finanziari perfezionati nel corso dell'esercizio, aventi natura assimilabile ai Fondi rischi e quindi considerati, nelle analisi delle dinamiche patrimoniali, nel totale degli stanziamenti per tali Fondi. Come già commentato, tali operazioni sono state realizzate nell'ambito di una migliore omogeneizzazione nel rapporto tra fonti ed impieghi, tenuto conto altresì delle esigenze di equilibrio finanziario derivanti dal ciclo di acquisizioni/cessioni di partecipazioni.

Le dinamiche finanziarie per le attività svolte durante l'esercizio 2012, derivanti soprattutto dai flussi relativi agli impieghi ed alle dismissioni in partecipazioni ed il relativo consistente aumento del portafoglio, hanno richiesto, anche per l'esercizio 2012, l'utilizzo di linee di credito che comporta debiti finanziari al 31.12.2012 per un importo di 89,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012, l'importo complessivamente stanziato di circa 68,0 milioni di euro per il totale dei Fondi per rischi e passività finanziarie. 5,8 milioni di euro relativo all'incremento a valere sull'esercizio 2012 - di cui 2,0 milioni di euro per passività finanziarie valutate al *fair value* - è volto ad assicurare la società da eventuali rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività d'impresa, tenuto conto anche dei riflessi della fase di recessione economica e finanziaria internazionale sulle attività svolte da SIMEST, rappresentando altresì un ulteriore indicatore di solidità finanziaria. Il consistente incremento di tali Fondi viene effettuato per fronteggiare eventuali rischi finanziari, situazioni d'insolvenza e d'inesigibilità connessi anche all'attuale scenario economico. In particolare, il Fondo per rischi finanziari generali ammonta a 55,8 milioni di euro con

un incremento, rispetto al passato esercizio, di 3,7 milioni di euro in relazione sia all'eventuale rischio generico di perdite connesse agli investimenti in partecipazioni (in considerazione dell'entità a fine esercizio del portafoglio, del mix delle garanzie sugli impegni al riacquisto dei partner e/o garanti e del "rischio Paese" oggetto di destinazione dell'investimento), sia degli eventuali rischi a carico di SIMEST quale "gestore" dei Fondi Agevolativi L. 295/73 e L. 394/81 e del Fondo di *Venture Capital*.

Per quanto riguarda il Fondo per rischi su crediti, al 31 dicembre 2012 la voce è stata adeguata a 5,1 milioni di euro per fronteggiare eventuali rischi di perdite future di crediti derivanti da situazioni d'insolvenza e d'inesigibilità con un incremento a valere sull'esercizio 2012 di 0,1 milioni di euro; mentre la voce di bilancio "Altri Fondi per rischi

ed oneri", si posiziona a 5,1 milioni di euro, di cui 0,1 relativi all'incremento a valere sull'esercizio 2012, per fronteggiare eventuali oneri che la società potrebbe sostenere in futuro.

Il Patrimonio netto al 31.12.2012 ammonta a 246,4 milioni di euro (239,8 al 31.12.2011) ed è investito, unitamente ai debiti verso enti creditizi, in partecipazioni le quali, al 31.12.2012, raggiungono un valore complessivo del portafoglio pari al 161% del patrimonio sociale. Le variazioni avvenute nell'esercizio sono illustrate nel prospetto inserito nella parte "D" della nota integrativa.

Gli impegni finanziari al 31 dicembre 2012 riguardano le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati per 166,1 milioni di euro (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di circa 44,6 milioni di euro).

STRUTTURA PATRIMONIALE DEGLI ULTIMI CINQUE ESERCIZI AL 31 DICEMBRE

(milioni di euro)

	2012	2011	2010	2009	2008
Attività					
Partecipazioni	396,2	343,8	292,2	275,6	240,5
Disponibilità di tesoreria	---	---	1,0	0,1	17,7
Crediti	50,2	49,7	46,8	37,7	34,6
Beni strumentali	0,5	0,4	0,5	0,7	1,0
Totale Attività	446,9	393,9	340,5	314,1	293,8
Passività e Fondi					
Debiti e Fondo imposte e tasse	42,8	42,5	34,0	24,3	26,7
Debiti Finanziari	89,7	49,4	17,5	15,3	-
Fondi per rischi e pass. finanziarie	68,0	62,2	55,1	45,4	42,2
Totale Passività	200,5	154,1	106,6	85,0	68,9
Patrimonio netto					
Capitale sociale	164,6	164,6	164,6	164,6	164,6
Riserve e sovrapprezzi azioni	68,8	63,0	58,2	54,0	50,3
Utile d'esercizio	13,0	12,2	11,1	10,5	10,0
Totale Patrimonio netto	246,4	239,8	233,9	229,1	224,9
Totale Passività e Patrimonio netto	446,9	393,9	340,5	314,1	293,8
Garanzie rilasciate	---	---	---	---	---
Impegni per partecipazioni da acquisire	166,1	210,7	158,0	116,4	92,0
ROE	7,9%	7,4%	6,7%	6,4%	6,1%

Il rendiconto finanziario dell'esercizio 2012, confrontato con l'esercizio 2011, è riportato nella parte "D" della nota integrativa.

Al 31.12.2012 le attività a breve termine (40,6 milioni di euro) risultano superiori alle passività a breve termine (39,2 milioni di euro) con riflessi positivi sulla posizione generale di liquidità di SIMEST.

> CONTO ECONOMICO

La gestione economica evidenzia un utile di esercizio di **13,0 milioni di euro**, in aumento rispetto all'esercizio precedente (12,2 milioni di euro nel 2011), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 7,3 milioni di euro (6,6 milioni di euro nel 2011); ciò ha consentito un aumento del ROE al 7,9% dal 7,4% del 2011.

Riguardo alle componenti positive di reddito, i ricavi netti totali sono aumentati di **1,5 milioni di euro**, passando dai 45,0 milioni di euro del 2011 a **46,5 milioni di euro del 2012**.

I proventi da partecipazioni si posizionano a 20,4 milioni di euro con un incremento di **2,3 milioni di euro** determinato dalla positiva dinamica delle nuove acquisizioni di partecipazioni e delle cessioni che ha consentito ricavi per corrispettivi da impieghi in partecipazioni per **20,3 milioni di euro**, i più elevati registrati dall'inizio dell'attività, con un incremento di 2,3 milioni di euro rispetto al 2011 e 0,1 milioni di euro per dividendi.

I ricavi derivanti dai servizi professionali ammontano nel 2012 a **8,1 milioni di euro** e risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, rilevando il mantenimento di un elevato *target* operativo. Tali ricavi comprendono sia i servizi svolti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, che i servizi specialistici di consulenza ed assistenza

a vantaggio delle iniziative di investimento all'estero, nonché i proventi per la gestione dei Programmi per l'internazionalizzazione: *business scouting*, SPRINT e la realizzazione di nuovi Programmi di rilevanza internazionale, tra cui si evidenziano i Programmi speciali di *Business Scouting in Afghanistan*.

I proventi ed oneri di tesoreria hanno registrato nel 2012 un saldo negativo di 0,9 milioni di euro (rispetto ad un saldo negativo di 0,4 milioni di euro dell'esercizio precedente) per effetto sia degli oneri derivanti dall'utilizzo di linee di credito, attivate per sostenere soprattutto i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni, sia degli oneri relativi alla svalutazione dei crediti correnti.

L'attività di gestione dei Fondi Agevolativi ha permesso di raggiungere nel 2012 elevati livelli di commissioni teoriche (15,3 milioni di euro riguardo al Fondo ex lege 295/73 e di 4,7 milioni di euro riguardo al Fondo ex lege 394/81), ovvero di superare dell'8% l'importo massimo riconoscibile di **18,6 milioni di euro**, tenuto conto delle attuali metodologie di calcolo delle commissioni previste dalle Convenzioni pubbliche per la gestione dei Fondi Agevolativi e dell'attuale mancanza di convenzionamento di alcuni strumenti agevolativi gestiti.

È da segnalare inoltre che, in attesa del riconoscimento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, le commissioni non risultano prudenzialmente aggiornate, così come previsto dalle Convenzioni, dall'eventuale rivalutazione per inflazione del compenso per la gestione di tali attività.

I costi diretti della Società (22,9 milioni di euro) hanno registrato un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, nonostante si sia realizzato nel 2012 un notevole sviluppo dei volumi delle attività di *business* e di gestione dei sostegni all'*export*. In particolare

le spese amministrative e di funzionamento della Società (21,4 milioni di euro) sono in linea rispetto all'esercizio 2011, nonostante il continuo sviluppo qualitativo e quantitativo dei processi aziendali e gli effetti inflattivi su tali spese. I costi sostenuti per le attività relative ai servizi professionali riguardano sia gli oneri sostenuti per il coinvolgimento di risorse qualificate interne, sia i costi esterni conseguenti all'utilizzo anche di risorse professionali in *outsourcing*. Il totale dei costi esterni per i servizi professionali, che trova un corrispettivo ricavo nei programmi del Ministero dello Sviluppo Economico assegnati a SIMEST, ammonta a 1,5 milioni di euro rispetto a 1,2 milioni di euro dell'esercizio 2011.

Il margine operativo è pari a 23,6 milioni di euro e, rispetto a 22,4 milioni di euro del 2011, registra un notevole incremento pari a 1,2 milioni di euro.

Accantonamenti e rettifiche ammontano a 6,8 milioni di euro e consentono ai Fondi per Rischi di raggiungere un rilevante importo complessivo che, in linea con una prudente valutazione delle attività e dei rischi aziendali, è volto ad assicurare la società da eventuali rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività d'impresa, tenuto conto anche della persistente fase di recessione economica nazionale ed internazionale.

Tra gli accantonamenti e rettifiche viene rilevato anche l'accantonamento, pari a 2,0 milioni di euro e contabilizzato tra le "Perdite da operazioni finanziarie", relativo al *fair value* di due strumenti finanziari perfezionati nell'esercizio. A fronte di tale onere stimato, la società realizza, sia nel corso dell'esercizio in esame che in quelli successivi, un considerevole vantaggio in termini di economicità, stabilizzando a medio e lungo termine, su una parte della provvista, il rischio di oscillazione dei

tassi di interesse a condizioni favorevoli. Inoltre la contabilizzazione nel 2012 di tale onere avrà riflessi positivi nei bilanci successivi, a partire dal 2013, in relazione all'andamento dei valori di mercato degli strumenti in questione e dei tassi finanziari di riferimento.

Le attività straordinarie ammontano a 2,5 milioni di euro di proventi derivanti da plusvalenze (*minusv.*) su partecipazioni e 1,0 milioni di euro dal saldo positivo di proventi ed oneri straordinari.

Riguardo alle plusvalenze da partecipazioni, esse si riferiscono ai proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni, opportunamente classificati per evidenziare il carattere straordinario di tale provento e rappresentano nell'esercizio 2012 un consistente valore pari a 3,0 milioni di euro; essi riflettono, nonostante la natura straordinaria, un'attenta ed efficace attività svolta su specifiche cessioni, ma anche, più in generale, un'elevata qualità dei processi interni, dalle valutazioni dei progetti fino all'acquisizione delle partecipazioni; sono state effettuate nell'esercizio, altresì, rettifiche di valore su partecipazioni per 0,5 milioni di euro. Pertanto dopo gli accantonamenti, le plusvalenze e gli altri proventi sopraesposti, l'utile prima delle imposte si attesta a 20,3 milioni di euro rispetto a 18,8 milioni di euro nel 2011 con un incremento di 1,5 milioni di euro.

Le imposte nel 2012 sono pari a 7,3 milioni di euro; conseguentemente l'utile netto è di 13,0 milioni di euro (12,2 milioni di euro nel 2011). Si evince pertanto che l'aumento del volume dei ricavi netti totali ed il contenimento dei costi di gestione hanno consentito il raggiungimento di risultati economici rilevanti non solo rispetto al 2011 ma i più consistenti dall'avvio della società (1991) e negli ultimi 5 esercizi in continua progressione positiva.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO DEGLI ULTIMI CINQUE ESERCIZI*(milioni di euro)*

	2012	2011	2010	2009	2008
Attività caratteristiche					
Proventi ordinari da partecipazioni	20,4	18,1	16,9	14,7	14,5
Ricavi per servizi professionali	8,1	8,2	10,4	10,8	9,3
Proventi e oneri (-) correnti di tesoreria	-0,9	-0,4	-0,5	0,1	0,2
Altri proventi e oneri (-) di gestione	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Commissioni da gestione dei fondi agevolativi	18,6	18,9	18,6	18,4	18,2
Ricavi netti totali	46,5	45,0	45,6	44,2	42,4
Costi di funzionamento	-21,4	-21,4	-21,8	-21,4	-20,8
Costi esterni sui servizi professionali a terzi	-1,5	-1,2	-2,8	-3,3	-2,4
Costi diretti	-22,9	-22,6	-24,6	-24,7	-23,2
Margine operativo	23,6	22,4	21,0	19,5	19,2
Accantonamenti per rischi finanziari generali	-3,7	-6,2	-8,8	-2,7	-15,3
Accantonamenti e rett. per rischi su crediti	-0,8	-0,5	-1,1	-0,6	-1,5
Accantonamenti per rischi e pass. finanziarie	-2,3	-0,5	-0,1	-0,1	---
Accantonamenti e rettifiche	-6,8	-7,2	-10,0	-3,4	-16,8
Plusvalenze (minusvalenze) da partecipazioni	2,5	3,3	5,1	0,5	13,9
Proventi e oneri (-) straordinari	1,0	0,3	1,1	0,3	0,1
Utile prima delle imposte	20,3	18,8	17,2	16,9	16,4
Imposte sul reddito	-7,3	-6,6	-6,1	-6,4	-6,4
Utile netto	13,0	12,2	11,1	10,5	10,0